

#2.1/1 Da *L'educazione al bivio* di JACQUES MARITAIN  
 Brescia, La Scuola, 1976  
 (*Education at the Crossroad*, Yale U. P., New Haven, 1943)

*Se è vero, inoltre, che il nostro principale dovere consiste,  
 secondo la profonda massima di Pindaro (e non di Nietzsche),  
 nel diventare ciò che siamo,  
 niente è più importante per ciascuno di noi e  
 niente è più difficile che divenire un uomo.  
 Così il compito principale dell'educazione è soprattutto  
 quello di formare l'uomo, o piuttosto  
 di guidare lo sviluppo dinamico per mezzo del quale  
 l'uomo forma se stesso ad essere un uomo. [pag. 13-14]*

*Bisogna notare che se noi tentassimo di fondare l'educazione e  
 di condurre a termine la sua opera  
 sulla sola base del concetto scientifico dell'uomo,  
 noi non potremmo che svisare e falsare questo concetto stesso:  
 perché saremmo costretti, di fatto, a porre  
 il problema della natura e del destino dell'uomo e  
 dovremmo sollecitare, per una risposta,  
 la sola idea a nostra disposizione, quella scientifica. [pag. 18]*

*Così resta il fatto che il concetto completo e integrale dell'uomo  
 che è prerichiesto all'educazione  
 può essere soltanto il concetto filosofico e religioso dell'uomo.  
 Dico filosofico  
 perché questo concetto riguarda la natura o l'essenza dell'uomo;  
 e dico religioso  
 a causa dello stato esistenziale  
 della natura umana in rapporto a Dio  
 e a causa dei doni speciali, delle prove e della vocazione  
 che questo comporta. [pag. 18]*

*Il concetto filosofico e religioso dell'uomo  
 può assumere molte forme.  
 Quando affermo che l'educazione dell'uomo,  
 se si vuole solidamente e pienamente fondata,  
 deve essere basata sul concetto cristiano dell'uomo,  
 è perché penso che questo è il vero concetto dell'uomo,  
 e non già perché vedo che la nostra civiltà è di fatto  
 permeata di questa idea. [pag. 19]*